

lunedì, 11 giugno 2012

Politica

Il futuro della Telemedicina è calabrese

Il progetto di tre laureati premiato dal ministero dell'Istruzione. Servirà a erogare servizi al di fuori degli ospedali



ROMA Si chiama Smart health, ed è l'iniziativa promossa da tre giovani calabresi, Clara Nino, Antonino Morabito e Vincenzo Muraca e partecipata da stakeholder calabresi del settore sanitario e del privato sociale. La compagine si prefigge quale obiettivo ambizioso lo sviluppo di un innovativo sistema nel settore dell'assistenza sanitaria utilizzando moderne tecnologie ed il Web, con un solo obiettivo e tanti vantaggi: portare a casa di ammalati e soggetti fragili le strutture ed i servizi sanitari grazie all'utilizzo di Internet, per garantire una migliore qualità della vita e dell'abitare. Una nuova idea premiata ieri dal ministero dell'Istruzione, insieme ad altre tutte riferibili alle regioni dell'Obiettivo convergenza. Insieme a Smart health ci sono anche piattaforme web e touch-screen per avvicinare i cittadini ai beni storico-artistici in Campania (rione Sanità), un social network per la mobilità sostenibile a Palermo che prende come unità di misura la produzione di anidride carbonica, il riutilizzo degli scarti dell'agricoltura per migliorare l'efficienza energetica delle città: sono alcune delle idee vincitrici del bando Social Innovation premiate oggi dal ministro Francesco Profumo. In tutto sono 58 i progetti selezionati, per un finanziamento totale di 40 milioni di euro, proposti da giovani under30 provenienti da Calabria, Campania, Sicilia e Puglia (le

quattro regioni della Convergenza). La cerimonia di consegna dei vistosi assegni di finanziamento (riprodotti in dimensione maxi per le foto di rito) si è svolta oggi al ministero dell'Istruzione dove è stato firmato anche un Protocollo di intesa tra il ministro e Massimo Sarmi, l'ad di Poste Italiane che offre il proprio supporto al dicastero di viale Trastevere fornendo i servizi finanziari per la gestione dei fondi diretti ai progetti selezionati nel quadro del programma Smart Cities- Social Innovation.

«Viene valutato il progetto e immediatamente finanziato», ha spiegato Sarmi, aggiungendo che «il tempo è una variabile fondamentale» in questo campo. Dello stesso parere il ministro Profumo per il quale «le esperienze presentate oggi, assieme alle Smart Cities, sono l'esempio di come, volendo, si possono stringere i tempi». «E ogni euro investito in tecnologia è un euro in più per il sociale», ha fatto notare il ministro, auspicando che si arrivi a un Progetto Paese e che si capisca che occorre investire sulla «ricerca di domani».

I progetti premiati stamani sono il già citato Smart Health (relatore una laureata in ingegneria gestionale di Crotone, Clara Nino): 724.000 euro per sviluppare una nuova tecnologia nell'ambito della telemedicina e l'erogazione di servizi assistenziali di tipo sanitario al di fuori dei contesti ospedalieri con l'obiettivo di un migliore impiego delle risorse a disposizione; Sanità App (proposto da un laureando in linguistica interculturale, Luigi Augusto Malcangi, di Barra): 653.000 euro per valorizzare, attraverso piattaforme web, superfici tattili interattive e app per iphone ("Si potrebbero adottare nelle scuole" ha suggerito Profumo) le risorse storico-artistiche del Rione Sanità; Traffico CO2 (relatore Salvatore Di Dio, ingegnere 29 enne di Palermo): 1.567.000 euro per far diventare "smart" i cittadini consentendo a ciascuno di rendersi protagonista di una mobilità sostenibile adottando come unità di misura i volumi di CO2 e tenendo traccia dei propri consumi; P@glia efficiente (proposto da Michele Raguso, 26 anni, di Gravina in Puglia): 499.000 euro per riutilizzare gli scarti dell'agricoltura destinandoli a una sistema di coibentazione che consente notevoli risparmi energetici.

07/06/2012 15:35
© riproduzione riservata.